

Waldheim e Ceausescu aprono a Bucarest la Conferenza sulla popolazione

A pag. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Campionati europei di nuoto: a Dibiasi l'oro a Cagnotto l'argento

A pag. 10

NUOVI GRAVISSIMI E PERICOLOSI SVILUPPI DEL CONFLITTO A CIPRO

UCCISO A NICOSIA L'AMBASCIATORE USA I TURCHI ESTENDONO LA ZONA OCCUPATA

La sede diplomatica americana assediata da 12.000 dimostranti che gridavano slogan contro Kissinger - Raffiche di mitra sparate, pare, da elementi dell'EOKA-B: il diplomatico è stato raggiunto da un proiettile mentre si trovava al secondo piano - Uccisa anche una donna - Il drammatico annuncio del presidente cipriota Clerides - Ribadito da Nicosia il rifiuto a partecipare a una trattativa imposta con un ultimatum - Gli Stati Uniti chiedono al governo di Ankara una « linea più flessibile » ma ammoniscono la Grecia

Europa e Cipro

LA TRAGEDIA di Cipro assume di giorno in giorno aspetti sempre più foschi. E' a questa luce che devono dunque essere valutati gli effetti della iniziativa militare turca.

Ankara. Il quale, del resto, non fa mistero della gratitudine che prova nei confronti del protettore americano, gratitudine cui fa riscontro il moto popolare di avversione che si è scatenato in Grecia e che ha trovato espressione nella decisione del governo di Atene di uscire dalla organizzazione militare dell'alleanza atlantica, mentre nella capitale cipriota si è giunti alla uccisione dell'ambasciatore di Washington ad opera di una folla incontrollata.

Ma è altrettanto indubbio che vi sono almeno due ragioni principali che hanno conferito all'azione militare di quel governo un carattere di estrema gravità. La prima è nella situazione stessa che gli sviluppi della iniziativa turca hanno determinato. Cipro è oggi un campo di battaglia, conosce gli orrori di una guerra che non risparmia nulla e nessuno e una grossa parte del suo territorio è occupata da una potenza militare straniera.

PERCIO' colpisce particolarmente, in una situazione siffatta, il fatto che la maggior parte delle capitali della Europa occidentale dove, ad eccezione di Parigi, quel che sta accadendo viene seguito in modo che appare distratto, se non addirittura infastidito. Sembra non ci si renda conto, da queste parti, che sotto i nostri occhi stanno accadendo fatti che possono coinvolgerci in modo non solo diretto ma anche irreparabile.

La seconda ragione è nel precedente che l'intervento turco ha creato. Assumendo l'iniziativa di occupare parte del territorio cipriota per proteggere la minoranza turca dalle vessazioni — che certamente vi sono state e che si sono senza dubbio accentuate dopo il colpo di Stato di Nicosia — ad opera della maggioranza greca, il governo di Ankara ha attribuito a sé e ad altri, per l'oggi e per il domani, il diritto di intervenire militarmente a Cipro in seguito a qualsiasi controversia grave tra le due comunità che formano la popolazione dell'isola mediterranea.

Cosa si sta facendo, in Europa occidentale e in particolare in Italia, per offrire a questo Paese, i cui primi passi dopo la dittatura si rivelano estremamente difficili una alternativa credibile?

MA se le due che abbiamo elencato sono ragioni di ordine, diciamo così, interno alla logica di un annoso conflitto tra Grecia e Turchia, ve ne sono altre, di ordine più generale, che contribuiscono pesantemente ad accentuare la gravità della situazione cui siamo di fronte. E' stato detto e ripetuto abbondantemente che Cipro, strategicamente, è una grande e inaffondabile portaerei nel cuore del Mediterraneo.

Non ci troviamo infatti di fronte a una perdita secca di una notevole attività economica, produttiva e turistica — le foreste italiane danno attualmente 8 milioni di metri cubi di legno all'anno — ma anche di una grave ed irreparabile alterazione dei fattori climatici e di stabilità del suolo.

Oggi Ford dovrebbe indicare il nome del vicepresidente

E' il minimo che si possa fare, oggi, per tentare di impedire il deterioramento di una situazione già gravemente compromessa. Fidare invece, come da qualche parte si tende a fare, nella « magia » di Kissinger sarebbe la cosa peggiore. Oltre tutto perché i « sortilegi » del segretario di Stato sembrano inerte a una crisi i cui sbocchi si presentano oscuri anche per chi ha contribuito a provocarla.

L'UCCISIONE DELL'AMBASCIATORE AMERICANO a Nicosia è stata accolta con emozione nel mondo. Ford ha espresso la sua deplorazione ed ha incaricato Kissinger di esaminare le conseguenze; il primo ministro greco Karamanlis l'ha definita un « crimine atroce »; il ministro degli esteri turco Gunes ha accusato gli uccisori di essere « nemici dell'umanità »; il Foreign Office di Londra ha detto che si tratta di una « tragedia personale », la TASS ha sottolineato che sono stati i membri dell'Eoka-B ad aprire il fuoco.

EPURAZIONE AD ATENE tra i massimi capi dell'esercito: allontanati i generali legati al vecchio regime. Il governo ha proibito tutte le manifestazioni pubbliche e tutti gli assembramenti, dopo che migliaia di persone avevano invaso il centro dando vita ad una tempestosa dimostrazione al grido di « Kissinger assassino! » e « Fuori gli americani dalla Grecia! ».

A WASHINGTON KISSINGER ha dichiarato di avere esortato il premier turco Ecevit a mostrare « maggiore flessibilità » nella ricerca di una soluzione del conflitto con la Grecia per Cipro. Ma ha anche rivolto un duro ammonimento alla Grecia per le minacce di ritirarsi dalla NATO.

IL LEADER DELLA COMUNITA' TURCO-CIPRIOTA Denktaş, tuttavia, parlando a nome del governo turco, ha dichiarato in un'intervista al « Los Angeles Times » che la trattativa è possibile soltanto sul limite occidentale della linea che taglia in due l'isola (cioè sulla zona di Lefka). Denktaş ha aggiunto che i turco ciprioti rimarranno « padroni » dei territori occupati, quali che siano le pressioni esercitate da Washington, Mosca o altre capitali. Ha affermato di sperare che il 95 per cento almeno dei turco-ciprioti si raccogliera nella zona. Ha promesso di non discriminare i greco-ciprioti che rimarranno nella zona turca.

GLI USA HANNO INVIATO una seconda portaerei nel Mediterraneo orientale, per rafforzare la sesta flotta. A PAGINA 12



NICOSIA — L'ambasciatore USA a Cipro, Rodger Davies, ucciso ieri durante una manifestazione di greco-ciprioti

Una dichiarazione di Galluzzi

Il compagno Carlo Galluzzi della Direzione del PCI ha rilasciato al « Corriere della Sera » la seguente dichiarazione:

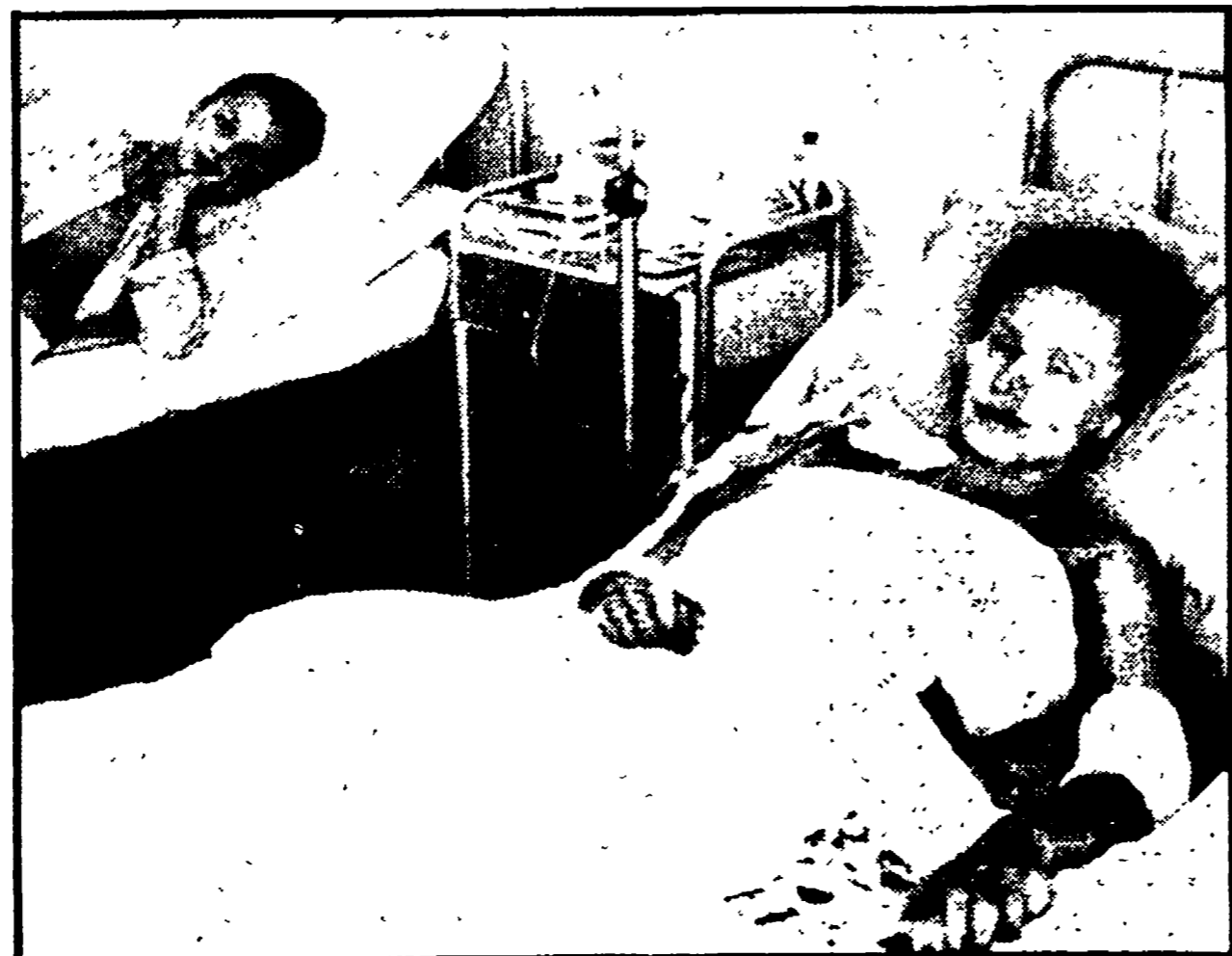
« La situazione grave e pericolosa che si è determinata a Cipro e nei rapporti grecoturchi mette più che mai a nuda la crisi generale e politica della NATO dove, alla caduta progressiva dell'immagine di una alleanza capace di garantire la pace e l'autonomia dei paesi membri, si sono venuti sostituendo l'intrigo dei servizi segreti e la connivenza e il sostegno alle forze più retrive e reazionarie dei singoli paesi. Queste forze sono portatrici, come la Grecia dei colonnelli e la stessa Turchia hanno dimostrato, di interessi particolaristici e di risorgenti nazionalismi che spingono a conflitti e ad una generale esplosione di violenza, nel cui clima maturano gravi episodi, come quello successo ieri a Nicosia. »

NICOSIA, 19. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Cipro, Rodger Davies, è rimasto ucciso oggi nel corso di una violenta manifestazione inscenata da dodicimila greco-ciprioti davanti all'ambasciata degli Stati Uniti. I dimostranti, che comprendevano anche uomini armati indossanti uniformi, hanno travolto uno stambramento di sistemi di polizia, i quali avevano tentato di contenerli con il lancio di gas lacrimogeni. Sembra che l'atto principale sia stato esercitato proprio dagli uomini in uniforme, probabilmente appartenenti all'organizzazione terroristica dell'EOKA-B, favorevole all'ammissione di Cipro alla Grecia e responsabile del recente colpo di stato contro il governo cipriota di Makarios. Secondo quanto si è appreso, le vittime sono state due, l'ambasciatore Davies, che è stato colpito al torace da un proiettile penetrato nell'edificio, e una impiegata greco-cipriota, Antonietta Varnava, 42 anni, accorsa per prestargli aiuto e raggiunta da un proiettile alla testa. Secondo un portavoce dell'ambasciata americana, una raffica di pallottole ha attraversato le persiane dell'edificio dell'ambasciatore e due porte ed è finita in un corridoio dove l'ambasciatore e il personale si erano rifugiati. Una ventina di proiettili nelle persiane testimonierebbero che i colpi sono stati sparati da cecchini appostati sui tetti o sui balconi delle case prospicenti. L'uccisione dell'ambasciatore esaspera ancor più la situazione cipriota che nel combinarsi di diversi fattori va ogni giorno di più peggiorando: la forza d'invasione turca continua ad ignorare i termini della tregua e ogni giorno prende sotto il proprio controllo sempre porzioni di territorio dell'isola; gli scambi di accuse, di atrocità e violenze si moltiplicano; il numero dei profughi continua a salire; il governo di Nicosia parla di 200.000 fuggiaschi ai quali esso non è in grado di provvedere; la conquista di oltre un terzo dello Stato da parte del corpo di spedizione mandato da Ankara mette il governo di Nicosia nella necessità di rifiutare di partecipare a un negoziato che avrebbe tutta l'aria di una resa senza condizioni. Il Presidente ad interim Glafkos Clerides stava appunto illustrando in una conferenza stampa la posizione del suo governo nei confronti di proposte di trattative, e quando ha interrotto improvvisamente l'incontro con i giornalisti e si è allontanato per allontanare dalla sala. Gli era stato comunicato che si sparava contro l'ambasciata degli Stati Uniti. Una folla esultante si era ammassata davanti alla sede diplomatica lanciando grida contro gli Stati Uniti e inalberando cartelli contro l'America e contro il segretario di Stato americano: « Kissinger assassino », « Kissinger Hitler », « L'America la pagherà », « Vergogna agli americani ». La persuasione di essere le vittime di una manovra concepita a freddo dal Pentagono e dal Dipartimento di Stato americano per liquidare Makarios, attuare una spartizione di fatto dell'isola e così inserirla nel dispositivo della NATO, è stato l'elemento motore della manifestazione antimericana. Nel consulto di collera e prementimento di cui sono preda i greco-ciprioti si incontrano sia la rabbia degli ultranazisti dell'Eoka-B sia la delusione di coloro che credevano nella indipendenza e in una Cipro sovrana e neutrale. Alcuni marines americani hanno sparato — in aria, si afferma — per disperdere i dimostranti. Sta di fatto che anche gli armati che si trovavano fra la folla hanno cominciato a far crepare le armi. La polizia greco-cipriota, a sua volta, ha tentato di arginare i manifestanti lanciando bombe lacrimogene, ma senza ottenere lo sc...

La cattura dell'ex-« informatore » prelude a più ampie indagini

Giannettini rivela che ci furono contatti tra il SID e il gruppo fascista di Padova

Un ufficiale avvicinò nel '72 il consigliere comunale missino Massimiliano Fachini per invitarlo a « stare tranquillo » - L'ex redattore del « Secolo d'Italia » continuò a percepire denaro dal servizio di controspionaggio durante la sua latitanza? - Una lettera consegnata in ritardo alla magistratura



Mauro e Maria Russo, i due fratelli di Merano che hanno perso nella strage sull'Italicus i genitori e l'altro fratello, sono tornati in patria, a due settimane di distanza dalla tremenda notte del 4 agosto. Ecco i loro ritorni in una stanza del reparto chirurgia dell'Ospedale Maggiore: passato il pericolo di vita ora comincia il doloroso e lungo periodo di « ritorno alla normalità » durante il quale medici e specialisti...

Dalla nostra redazione

MILANO, 19 agosto. La cattura di Massimiliano Fachini, l'ex redattore del Secolo d'Italia ed ex agente del SID, prelude ad una più ampia indagine, seria e approfondita, sui rapporti intercorsi fra alcuni funzionari di questo servizio di Stato e i personaggi coinvolti nella torbida vicenda delle trame nere? L'occasione è importante e deve essere colta. Intanto, oltre ai quattro alti ufficiali del SID (il generale Maletti, i colonnelli Viola e Gasca, il capitano La Bruna), verrà ascoltato dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrósio e dal sostituto procuratore Emilio Alessandrini, anche Massimiliano Fachini, il consigliere comunale padovano del MSI, il capitano in Italia congedato nel 1972, il 29 maggio scorso. Indiziato di associazione sovversiva con i suoi camerati Freda e Ventura, il Fachini venne avvicinato dal SID nel 1972, il 29 maggio scorso. Indiziato di associazione sovversiva con i suoi camerati Freda e Ventura, il Fachini venne avvicinato dal SID nel 1972, il 29 maggio scorso. Indiziato di associazione sovversiva con i suoi camerati Freda e Ventura, il Fachini venne avvicinato dal SID nel 1972, il 29 maggio scorso.

Milano: attentato fascista contro un centro sociale

Un attentato fascista è stato compiuto ieri sera contro il centro sociale di Quarto Oggiaro, alla periferia della città. Battaglie incendiarie sono state lanciate all'interno del centro, provocando un incendio che è stato poi domato dai vigili del fuoco. Nello stesso centro sociale alcuni anni orsono un gruppo di leppisti fascisti aveva aggredito i partecipanti ad un dibattito sulla magistratura. A PAG. 5

OGGI una rinfrescatina

SE DUE uomini non si amarono mai nella Democrazia Cristiana, anzi decisamente vi si detestano, questi furono Alcide De Gasperi e il senatore Fanfani, il primo asciutto, conservatore ma non borghese, e per così dire verticista, il secondo dirigente e quaccone, artificioso e rotondo, compromissorio e infedele. De Gasperi inclinò al primato del politico sull'economico, Fanfani ognora disposto ad affittare la politica alla finanza nel tentativo che quest'ultima persegua, nel mondo borghese, di diventare sempre più direttamente e immediatamente il potere. Da questa avversione, che gli esponenti di questi ultimi vent'anni hanno drammatizzato, è uscito il breve scritto che il senatore Fanfani ha dedicato domenica sul « Popolo » al ricordo di De Gasperi nel ventennale della morte. Un articolo, non un articolo, che sembra costruito a cubelli, come i ragazzi fanno con quel gioco che, se non diciamo male, si chiama « Lego ». I tasselli variopinti vengono posti uno sull'altro a costruire semplici e frantanti caselle, così rovinata la tesi fanfaniana, che riassumiamo nella sua sostanza: secondo la quale i democristiani che oggi pensano a nuovi rapporti con i comunisti, sarebbero simili a quelli che ieri accettarono di unirsi ai fascisti. Galloni e Gra-

In pericolo tutti i boschi d'Italia

SOS per il patrimonio forestale

Se le fiamme continueranno a divorare i boschi con la stessa intensità ed ampiezza degli ultimi 5 anni, l'intero « patrimonio legnoso » italiano sarà interamente distrutto nei prossimi decenni. Non ci troviamo infatti di fronte a una perdita secca di una notevole attività economica, produttiva e turistica — le foreste italiane danno attualmente 8 milioni di metri cubi di legno all'anno — ma anche di una grave ed irreparabile alterazione dei fattori climatici e di stabilità del suolo. Le montagne e le colline e scivolano — come dimostrano largamente le periodiche alluvioni in Calabria e Sicilia — l'assetto terrator-

Ibio Paolucci

(Segue a pagina 5)

(Segue in ultima pagina)